

Pd e Rivalta Nuova

Rivalta: Vista red nel mirino delle critiche

RIVALTA - Continuano a far discutere gli impianti T-red negli incroci semaforici in via Giaveno e in via Einaudi che rilevano i passaggi con il rosso.

Il Pd ha denunciato la mancanza di adeguata visibilità del dispositivo chiedendo l'installazione di cartelli più grandi e una migliore regolazione dell'incrocio di via Einaudi, dove capita che le auto rimangano per molto tempo in attesa al centro alla carreggiata per poter svoltare verso il centro storico o verso il Dojrone.

Il comandante della Polizia municipale Giulio Facchini ritiene non sia il caso di aggiungere altri cartelli anche se prevede la sostituzione dei segnali esistenti con altri più grandi. Secondo Facchini non è invece possibile aggiungere un'ulteriore corsia per snellire il traffico in via Einaudi né sfalsare le fasi semaforiche, cosa che potrebbe causare lunghe code negli orari di punta.

Col nuovo semaforo che sarà installato in via Allende si potranno però coordinare i due impianti migliorando la situazione.

Anche l'associazione Rivalta Nuova si è rivolta all'Amministrazione attraverso una lettera nella quale chiede la rimozione degli impianti T-red: «*Considerato che il costo finora sostenuto dal Comune ammonta ad oltre 186mila euro - scrivono - e che i due incroci non risultano essere particolarmente pericolosi, chiediamo che i due dispositivi vengano rimossi in quanto ritenuti carenti dal punto di vista della sicurezza ed utili solo ad alimentare le casse comunali*».

Secondo Rivalta Nuova, essendo le telecamere poco segnalate e puntate solo in un'unica direzione senza tenere conto delle vie laterali che incrociano le due arterie, esse non sono efficaci per la sicurezza degli automobilisti. L'associazione suggerisce quindi di realizzare due rotonde eliminando i semafori così come previsto dal Piano regolatore. «*La decisione dell'Amministrazione ci pare avventata - concludono - non avendo tenuto conto delle implicazioni a lungo termine, ovvero quando il numero delle multe non sarà più sufficiente a coprire i costi da sostenere per il funzionamento degli impianti*».

Daniela Bevilacqua